



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

Facoltà di Giurisprudenza  
Istituto di Studi Economici e Sociali

LAUREA *HONORIS CAUSA*  
a GIORGIO FUÀ

Camerino - Palazzo Ducale  
*Aula degli Stemmi*  
14 maggio 1993

**VERBALE DEL CONSIGLIO DI FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA  
DEL 18 NOVEMBRE 1992, n. 678**

---

**S**ono presenti i seguenti professori di ruolo di prima fascia: Ignazio Buti, Preside, Guido Biscontin, Ezio Capizzano, Giovanna Cavallari, Maria Sofia Corciulo, Guido D'Agostino, Luigi Ferrajoli, Erminio Ferrari, Massimo Finoia, Alberto Signorini, Bernardo Sordi, Stefano Zunarelli. Assente giustificato il prof. Renato Moro. Assente la prof. Giuseppina Sacconi. In congedo per mandato parlamentare il prof. Luciano Violante.

Sono presenti i seguenti professori di ruolo di seconda fascia: Giovanni Arietta, Jean Pierre Bérardo, Marina Caffiero, Guido Calvi, Pier Luigi Falaschi, Giuseppe Ferraris, Antonio Flamini, Tullio Galiani, Susan George, Alessandro Monti, Giuseppe Napolitano, Renzo Orlandi, M. Annunziata Pannone, Giovanni Pellettieri, Tamar Pitc, Francesca Reduzzi, Vito Rizzo, Heimke Schierloh, Luciano Zani. Assenti giustificati i proff. Antonietta Di Blase e Gastone Pasqui. Assenti i proff. Michele Claudio Del Re, Alberto Filippi, Donato Antonio Limone.

Assente giustificato il prof. incaricato stabilizzato Cherubino Moriconi; assente il prof. Valerj Voskoboinjkov.

Assenti i rappresentati dei ricercatori.

Assenti i rappresentanti degli studenti.

Constatata la presenza del numero legale, il Preside mette in discussione il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni
- Supplenze e affidamenti a.a. 1992-93
- Conferimento laurea *honoris causa* al prof. Giorgio Fuà
- Reclutamento e funzioni professori universitari
- Messa a concorso del posto di ricercatore di Diritto romano
- / — Varie ed eventuali.

Funge da segretario il prof. Stefano Zunarelli.

O M I S S I S ...

## Conferimento laurea honoris causa al prof. Giorgio Fuà

**I**l prof. Massimo Finoia, direttore dell'Istituto di studi economici e sociali ha proposto che la Facoltà conferisca al prof. Giorgio Fuà la laurea *honoris causa*. La Facoltà fa propria la proposta e ascolta seguente relazione del prof. Finoia: «Il prof. Giorgio Fuà, nato ad Ancona il 19 maggio 1919, professore fuori ruolo di Politica economica nell'Università di Ancona, socio ordinario dell'Accademia nazionale dei Lincei, è uno degli economisti italiani più prestigiosi e ben noto sul piano internazionale.

Il prof. Fuà si è laureato in Scienze politiche all'Università di Pisa, come allievo della Scuola Normale Superiore e si è specializzato alla Faculté de Droit di Losanna e all'Institut Universitaire de Haute Etudes Internationales di Ginevra. Successivamente ha lavorato alla Olivetti S.p.a., come consulente economico del presidente Adriano Olivetti, all'Istituto Mobiliare Italiano e alle Nazioni Unite, presso la Economic Commission for Europe, diretta da Gunnar Myrdal.

Il prof. Fuà è oggi il continuatore più prestigioso del metodo induttivo in economia, proprio della tradizione scientifica italiana da Pietro Verri e Carlo Cattaneo, ma anche degli economisti come Moses Abramovitz, Simon Kuznets e Gunnar Myrdal, con i quali Fuà ha lavorato.

Tutta l'attività di ricerca del prof. Fuà si è svolta nel campo dell'economia applicata. Le questioni affrontate emergono dalle sue pubblicazioni fra le quali si segnalano: *Population et bienetre: la conception économique de l'optimum du peuplement*, Lausanne, 1940; *Lo Stato e il risparmio privato*, Torino, 1961 (2° ed. 1970); *Notes on Italian economic Growth*, Milano, 1965; *Problems of lagged development in OECD Europe: a study of six countries*, Paris, 1980; *Lo sviluppo economico in Italia*, 3 voll. Milano 1969 e 1981; *Small-scale industry in rural area: the italian experience*, "International Economic association", Conference Volume, n. 86, 1988.

Fuà, ricco di una vasta esperienza nel campo operativo e in quello della ricerca in Italia e all'estero, quando nel 1960 fu istituita la Facoltà di Economia e Commercio di Ancona si è trasferito in questa città e vi ha creato una prestigiosa scuola dove si sono formati numerosi economisti di valore. Inoltre vi ha fondato e diretto l'ISTAO, Istituto Adriano Olivetti di Studi per la Gestione dell'Economia e delle Imprese, che attualmente presiede.

E' stato tra i primi a studiare l'economia delle Marche e a delineare quello che poi è stato chiamato il "Modello marchigiano"».

La Facoltà giuridica dell'Università di Camerino, che nella sua storia plurisecolare, ha concesso con estrema parsimonia questa altissima distinzione, è lieta di proporre all'unanimità, a norma dell'art. 169 del T.U. della Legislazione Universitaria, il conferimento della laurea *honoris causa* in Giurisprudenza al prof. Giorgio Fuà, per l'elevato contributo da lui dato al progresso delle scienze economiche.

O M I S S I S ...

E' verbale. Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Il Segretario  
(Prof. Guido D'Agostino)

Il Preside  
(Prof. Ignazio Buti)

GIORGIO FUA': NOTA AUTOBIOGRAFICA

### 1. Studi universitari (1937-41) ed esperienze come "economista operativo" (1941-59)

**H**o studiato nella facoltà di Giurisprudenza (corso di laurea in Scienze Politiche), ma ho progressivamente concentrato i miei interessi sull'economia politica, con preferenza per l'analisi quantitativa. Conclusi rapidamente gli studi universitari conseguendo nel 1940 il Doctorat en Droit (mention Economie Politique) e nel 1941 la Laurea in Scienze Politiche, ho iniziato a ventidue anni una movimentata carriera come "economista operativo", che mi ha occupato fino a quarant'anni. Nutrivo bensì già in quel periodo aspirazioni accademiche (e nel breve intervallo 1947-50 le ho parzialmente soddisfatte assumendo un incarico d'insegnamento all'Università di Pisa), ma ne rinviavo la realizzazione al futuro. Questa scelta mi è stata dettata in parte dalla curiosità e in parte dalle circostanze: leggi anti-ebraiche, guerra, necessità di mantenere la famiglia (mi sono sposato a ventiquattro anni).

Ritengo che questo periodo di attività operativa, in cui ho lavorato come economista per una decina di imprese ed enti, sia stato decisivo nel determinare il metodo e gli interessi che caratterizzano il lavoro scientifico e didattico che ho svolto nel periodo successivo. E' in questo periodo, infatti, che ho potuto calarmi nei problemi pratici e che ho avuto la fortuna di avere come capi alcuni grandi leader: ricordo in particolare Ernesto Rossi all'Arar, Adriano Olivetti nell'impresa omonima ed a Comunità, Gunnar Myrdal all'Economic Commission for Europe delle Nazioni Unite, Enrico Mattei all'ENI.

L'esperienza ENI va segnalata anche perché mi ha dato modo di provare in prima persona come si costruisce e si fa funzionare un'organizzazione pensante (brain trust). Nella mia qualità di consigliere economico di Mattei ho infatti costituito dal nulla e guidato dal 1955 al 1959 un dinamico servizio studi nel quale han-

no fatto le loro prime armi vari degli attuali capi dell'ENI e alcune personalità divenute poi illustri in altri campi come Cassese, Spaventa, Ruffolo. Il contributo che davamo all'ENI non era costituito principalmente da pubblicazioni (benché ci fossero anche quelle), bensí da una partecipazione quotidiana alla determinazione della strategia dell'Ente.

## *2. Attività d'insegnamento (dal 1959 ad oggi)*

---

A fine 1959 si è verificato un evento che la mia città d'origine, Ancona, auspicava da generazioni: avere una sede universitaria. Ciò mi ha deciso a lasciare l'ENI e Roma per venire a fondare la nuova facoltà di Economia nella mia città. Ho cominciato cosí la seconda fase della mia carriera: dal novembre 1959 a tutt'oggi ho fatto ininterrottamente il professore universitario in Ancona. Nel primo periodo (fino al 1970) ho speso principalmente le mie energie nel guidare lo sviluppo della neonata comunità universitaria (compito che gli altri docenti mi lasciavano volentieri perché piú giovani o pendolari) e nel curare la formazione dei quadri docenti per il futuro.

Sono contento dei risultati, perché già negli anni '60 la facoltà di Economia di Ancona ha cominciato a farsi apprezzare anche fuori d'Italia come scuola esemplare e perché a partire dagli anni '70 sono arrivate alla cattedra universitaria le prime leve di economisti formati presso di noi.

Da quel momento la guida della facoltà ha potuto passare alla nuova generazione ed io, pur continuando sempre a svolgere la normale attività didattica, ho concentrato i miei sforzi di "imprenditore culturale" sull'Istao. Si tratta di un istituto di studi per la gestione dell'economia e dell'impresa, che ha una struttura unica nel suo genere, ispirata alla lezione di Adriano Olivetti, e che si propone senza scopo di lucro di promuovere le capacità imprenditoriali nei giovani. Fondato da me con pochi amici nel 1966, ha attualmente un'ampia base associativa comprendente esponenti della cultura ed un centinaio di imprese ed enti; la sua attività principale è un corso annuale molto selettivo ed impegnativo, del quale hanno beneficiato fino ad oggi oltre 660 giovani, molti dei quali hanno poi raggiunto posizioni elevate nell'economia italiana.

### *3. Caratteristiche della produzione scientifica*

---

Nel lavoro scientifico ho cercato di attenermi alla tradizione degli economisti classici intesa nel senso che essi “si dedicarono ai grandi problemi della società in cui vivevano e dettero ai loro insegnamenti un contenuto ed una forma tali da offrire lumi per la coscienza civile e l'azione politica” («La Repubblica» 30 settembre 1988, n. 211), facendo di economia politica e riforma sociale un binomio inscindibile.

Mi sono quindi sforzato di studiare “i problemi della società nella loro concretezza e completezza, nella loro prospettiva storica e nel loro quadro istituzionale”, per arrivare a proposte operative.

Ho spesso privilegiato i metodi di analisi quantitativa, avendo cura di scegliere sempre la più semplice tra le tecniche analitiche atte a raggiungere lo scopo e di evitare l'esibizione virtuosistica di un tecnicismo fine a se stesso.

Nella pubblicazione dei risultati delle mie ricerche mi sono costantemente preoccupato di offrire testi brevi (in quanto sfrondata di ogni elemento inessenziale) e scritti con la massima chiarezza. Con ciò si rischia che qualcuno giudichi superficiale lo studio e banale la conclusione, ma è un rischio che affronto deliberatamente.

Una parte delle mie pubblicazioni non sono lavoro individuale, ma risultato di ricerche di gruppo da me dirette. Ho dedicato una forte quota delle mie energie alla formazione e guida di gruppi di ricerca, convinto che ciò faccia parte dei miei compiti d'insegnamento.

Dopo aver fornito ragguagli sui metodi, debbo ora elencare i principali temi della mia produzione scientifica.

Il filone centrale, iniziato nel 1940 e continuato fino ad oggi, riguarda i seguenti temi tra loro interconnessi: crescita e sviluppo economico, economia della popolazione, occupazione, livello di benessere.

Per brevi periodi mi sono concentrato su altri temi tra cui ricordo: l'inflazione, la programmazione economica nazionale, il risparmio, la tassazione, la politica del territorio.

Circa l'ambito geografico, la maggior parte dei miei studi riguarda l'economia italiana; un nucleo minore si concentra sulla mia regione, le Marche; uno studio singolo che tuttavia mi ha impegnato intensamente e lungamente esamina i

problemi specifici di sei paesi europei (tra cui l'Italia) che hanno iniziato a svilupparsi in ritardo rispetto agli altri.

### *Cronologia*

---

|                  |                                                                                                                                                                              |
|------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 19.5.1919        | nascita in Ancona                                                                                                                                                            |
| 1937/1941        | Scuola Normale Superiore e Facoltà di Giurisprudenza, Pisa. Laurea in Scienze Politiche, 1941.                                                                               |
| 1939/1940        | Faculté de Droit, Lausanne.<br>Doctorat en Droit, mention Economie Politique, 1940.                                                                                          |
| 1940/1941        | Institut Universitaire de Hautes Etudes Internationales, Genève.                                                                                                             |
| 1941/1943 e 1945 | Olivetti Spa, Ivrea. Assistente economico del Presidente Adriano Olivetti.                                                                                                   |
| 1946/1947        | Istituto Mobiliare Italiano (IMI), Roma, Ufficio Studi.                                                                                                                      |
| 1947/1950        | Facoltà di Economia, Pisa. Professore incaricato di Statistica e di Statistica Economica.                                                                                    |
| 1950/1954        | Nazioni Unite, Economic Commission for Europe (diretta da Gunnar Myrdal), Genève. Economic Affairs Officer.                                                                  |
| 1954/1962        | ENI, Roma. Consigliere economico del Presidente Enrico Mattei.                                                                                                               |
| 1960/...         | Facoltà di Economia, Ancona. Inizialmente Professore incaricato di Economia Politica; poi Professore ordinario di Politica Economica e Finanziaria; attualmente fuori ruolo. |
| 1962/1975        | Commissione nazionale per la programmazione economica (e successivamente "Comitato tecnico/scientifico per la programmazione economica"). Membro.                            |

- 1967/... ISTAO, Istituto di formazione dei quadri per la gestione dell'economia e delle aziende. Presidente.
- 1983/1986 Società Italiana degli Economisti. Presidente.
- 1986/... Accademia Nazionale dei Lincei. Inizialmente socio corrispondente; dal 1991 socio nazionale.
- 1988/... Associazione Italiana per la collaborazione tra gli economisti di lingua neolatina. Presidente.

**BIBLIOGRAFIA SELEZIONATA DI GIORGIO FUA'**

a cura di *Antonella Falaschi*

- Population et bien-être (La conception économique de l'optimum du peuplement)*, Lausanne, La Concorde, 1940, pp. 152.
- La valutazione monetaria della vita umana (Discussione del problema generale con una applicazione concreta all'assicurazione-vita)*, «Statistica», 1945-1946, pp. 198-290.
- Momento critico dell'inflazione (Nota alla relazione della Banca d'Italia)*, «Critica Economica», 1947, pp. 89-101.
- Il dramma dei creditori nell'inflazione (Il monito dell'inflazione tedesca)*, Milano, Istituto Editoriale Galileo, 1947, pp. 153.
- Schemi di calcolo economico su dati incerti*, «Giornale degli Economisti», 1948, pp. 361-413.
- L'économie politique en Italie*, U.N.E.S.C.O., «Bulletin International des Sciences Sociales», 1950, pp. 158-198 poi in (a c. d. M. Finoia), *Il pensiero economico italiano*, Bologna, Cappelli, 1980, pp. 17-30.
- Taxes on wages or employment and family allowances in European countries*, U.N., «Economic Bulletin for Europe», agosto 1952, pp. 25-55 (non firmato).
- Southern Italy, Mining, Manufacturing, Industry*, in U.N., *Economic survey of Europe in 1953 including a study of economic development in Southern Europe*, Ginevra, 1954, capitoli 9, 13 e 14 (non firmati).
- Problemi economici del controllo degli affitti*, «Giornale degli Economisti», 1954, pp. 444-469 e 578-601.
- The French economy: basic problems of occupational structure and regional balance*, in U.N., *Economic survey of Europe in 1954*, Ginevra, 1955, capitolo 7 (non firmato).
- Reddito nazionale e politica economica*, Prefazione di G. Del Vecchio, Torino, Edizioni Scientifiche Einaudi, 1957, pp. XI-271.

- Un caso di agricoltura intensa e industria carente*, «Rivista Internazionale di Scienze Economiche e Commerciali», 1959, pp. 701-724.
- Lo stato e il risparmio privato*, Torino, Einaudi 1961, pp. 193.
- (con P. Sylos Labini), *Idee per la programmazione economica*, Bari, Laterza, 1963, pp. 187.
- Un quadro di riferimento per la politica economica*, «L'Industria», 1964, pp. 153-174.
- Influenza del bilancio pubblico sulla formazione della domanda in Italia, 1955-1963*, «Moneta e Credito», 1965, pp. 73-104.
- Incidenza comparata della tassazione dei ruoli paga e degli utili in due modelli marginalistici*, «Giornale degli Economisti», 1965, pp. 1007-1025.
- Notes on Italian economic growth*, Milano, Scuola Enrico Mattei di Studi Superiori sugli Idrocarburi, 1965, pp. 91.
- Breve consuntivo del primo programma quinquennale (1966-70)*, in (a c. d. V. Balloni), *Lezioni sulla politica economica in Italia*, Milano, Comunità, 1972, pp. 61-75.
- Cicli e tendenze di fondo dell'economia italiana nell'ultimo ventennio*, «Rassegna Economica», 1973, pp. 1163-1198; poi in (a c. d. G. Vaciago), *L'economia italiana nella integrazione internazionale*, Milano, Comunità, 1974, pp. 295-325.
- La distribuzione del reddito in Italia*, «Studi Economici», 1973, pp. 5-29.
- Declino dell'agricoltura e legge di Engel nell'esperienza italiana*, «Moneta e Credito», 1974, pp. 261-273.
- Occupazione e capacità produttive: la realtà italiana*, Bologna, Mulino, 1976, pp. 123.
- Sviluppo ritardato e dualismo*, «Moneta e Credito», 1977, pp. 355-366.
- Problemi dello sviluppo tardivo in Europa*, Bologna, Mulino, 1980, pp. 176.
- Lo sviluppo economico in Italia. Lavoro e reddito*, Milano, Angeli, 1981: Vol. 1, pp. 386.
- L'industrializzazione nel Nord Est e nel Centro*, in (a c. d. G. Fuà e C. Zacchia), *Industrializzazione senza fratture*, Bologna, Mulino, 1983, pp. 7-46.
- (con E. Rosini), *Troppe tasse sui redditi*, Bari, Laterza, 1985, pp. 153.
- Introduzione*, in (a c. d. G. Fuà), *Conseguenze economiche dell'evoluzione demografica*, Bologna, Mulino, 1986, pp. 7-50.

- (con S. Scupa), *Industrializzazione e deindustrializzazione delle regioni italiane secondo i censimenti demografici 1881-1981*, «Economia Marche», 1988, pp. 307-327.
- Small-scale industry in rural areas: the Italian experience*, in (ed. K.J. Arrow), *The Balance between Industry and Agriculture in Economic Development*, London, Macmillan & I.E.A., 1988, pp. 259-279.
- Piccole imprese e formazione imprenditoriale*, in (a c. d. R. Cafferata e G.C. Romagnoli), *Piccola impresa, aree depresse e mercato del lavoro*, Milano, Angeli, 1990, pp. 297-300.
- Introduzione e Alcuni orientamenti generali (cap. 1)*, in (a c. d. G. Fuà), *Orientamenti per la politica del territorio*, Bologna, Mulino, 1991, pp. 7-23.
- The Environmental Bases of Diffuse Industrialization*, «International Studies of Management & Organization», Vol. 21, no. 1, Spring 1991, pp. 5-20.
- Decline of Agriculture and Engel's Law in the Italian Experience*, in (a c. d. L. L. Pasinetti), *Italian Economic Papers*, (volume I), On behalf of Società Italiana degli Economisti, Il Mulino & Oxford University Press, 1992, pp. 203-214.
- Reddito per abitante e durata media della vita*, in (a c. d. N. Acocella, G. M. Rey, M. Tiberi), *Saggi di politica economica in onore di Federico Caffè*, Milano, Angeli, 1992, pp. 363-389.
- Crescita economica. Le insidie delle cifre*, Bologna, Il Mulino, 1993, pp. 192.

febbraio, 1993